

LA PROVINCIA
VENERDI 2 MARZO 2018

9

Economia

ECONOMIACOMO@LAPROVINCIA.IT;
Tel. 031 582311 Fax 031 582421
Enrico Marletta e marletta@laprovincia.it, Marilena Lualdi m.lualdi@laprovincia.it

Bando voucher digitali Prorogata la scadenza

Prorogati i termini - al 30 marzo - per la presentazione delle domande al Bando Voucher digitali della Camera di Commercio riconosce un contributo per la digitalizzazione delle imprese.



L'INTERVISTA MANUEL CASTOLDI. Presidente del network Rete Irene (Rete di imprese per la riqualificazione energetica degli edifici)

RISPARMIO ENERGETICO E CASE PIÙ GREEN BUSINESS DA 40 MILIARDI

MARILENA LUALDI

Riqualificazione energetica, siamo ancora indietro. Nonostante tanto se ne parli, l'attenzione cresce, certo, ma il mercato è ben lontano da sfruttare tutte le potenzialità: 40 miliardi di euro ancora nella nostra regione. Ma Rete Irene, guidata dal presidente Manuel Castoldi di Termisover, suona di nuovo la carica a Milano, nel terzo convegno annuale realizzato al Sole24Ore. Proprio per cercare di cambiare le cose, dalla metropoli certo, ma con un occhio rivolto al nostro territorio: così un gruppo di aziende della nostra zona cerca di scuotere il comparto settimana prossima.

L'anno scorso avete avuto interlocutori autorevoli e più di 600 ospiti, quindi l'attenzione c'è su questo tema. Quest'anno tornate con quale obiettivo? L'anno scorso è stato un grande successo. In questi giorni abbiamo ricevuto 580 registrazioni al convegno si terrà giovedì 8 marzo, quindi pensiamo di bissare il risultato dello scorso anno. Importante, per un convegno organizzato da una rete di imprese private come le nostre, di questo territorio.

Quante siete, in questa fase? Siamo diventate 15, ma in prospettiva c'è una crescita imminente, con nuovi partner industriali. La riqualificazione energetica sta riscuotendo interesse e lo vediamo anche dal programma dell'azienda. Non si svolge più in un pomeriggio come l'anno scorso,

ma in una sessione giornaliera: l'abbiamo ampliata, proprio perché è necessario. Avremo il vicesindaco di Milano Anna Scavuzzo, la presidente di Legambiente Barbara Meggetto...

Sarà l'ottobre e sarà "circondato" per così dire. Sì, è vero, al dibattito iniziale sulla riqualificazione energetica del patrimonio edilizio esistente omaggeremo anche un mondo femminile in un settore prevalentemente maschile. Daremo uno spazio alle signore, anche con altri inviti, ad esempio l'ingegner Ilaria Bertini e la presidente Anit Valeria Erba. Apriremo così il convegno annuale alle 9.30.

Se l'attenzione c'è, perché organizzare un convegno, anzi raddoppiarne come durata di lavoro e interventi? Proprio questo è il punto che vorrei mettere in chiaro. E penso a una città di provincia come la nostra. Alle sue condizioni. Metteremo un po' di paura sulla situazione attuale. Oggi leggi come il decreto ministeriale del giugno 2015 impongono determinate scelte e tipologie di intervento quando si fa manutenzione straordinaria, o meglio manutenzione importante di secondo livello come si dice. Ribadisco, ci sono leggi da applicare e condizioni in cui lavorare. Altrimenti, chiediamoci: perché ci si ferma con il semaforo rosso? Perché se si passa, si provoca un incidente. Ecco, oggi esistono indicazioni precise, altrimenti si rischia. E agevolazioni che non si possono perdere: l'ecobonus del 70-75% e la sua cessione sono oc-



Manuel Castoldi al convegno di Rete Irene



Un intervento di Rete Irene a Rozzano

casioni rare, uniche direi.

Non si sfruttano ancora adeguatamente? Ancora, è la parola chiave. Perché un altro convegno? Perché serve ancora formazione su questa tematica. Bisogna approfondire aspetti istituzionali, normativi. Capire che questa è un'occasione di sviluppo, di innovazione, anche un'opportunità professionale per progettisti e amministratori.

Insomma, la riqualificazione energetica crea migliori condizioni di vita e anche lavoro, anzi professionalità? Certo, c'è l'opportunità di far ripartire il mercato. Un continuo sforzo demandato ai privati è in corso. Guardi, per la campagna elettorale abbiamo scritto a tutti i candidati su questo tema. Le risposte... dalle promesse a chi ha detto "Mi informo".

Voiate operato di diverse riqualificazioni energetiche, proprio a Milano. Ne faremo vedere due a fine giornata: una case history. Una è quella di viale Zara, palazzo premiato da Legambiente. I condomini sono felici e la casa vale di più. L'altro intervento in viale Zurigo. Ma sa qual è il punto? Che questo mercato è immenso, mette quasi spavento. Parliamo di 40 miliardi di euro e mi riferisco solo al mercato privato. Impensabile che non ci sia una spinta, che si viaggi a questo ritmo.

Perché secondo voi si procede ancora a rilento, tutto sommato? Che cosa frena gli operatori? C'è un diversismo di aspetti, sa, da tenere in considerazione a questo proposito. Ad esempio, un amministratore teme di perdere il condominio proponendo simili interventi. Così come il professionista ha paura di perdere il cliente, puntando su una riqualificazione energetica.

Il costo immediato spaventa. Manel futuro? Proprio questo è il punto che va messo a fuoco. L'amministratore, il professionista, devono capire che se non fanno questo ora, domani moriranno da soli. Perderanno comunque il cliente, proprio perché quelle riqualificazioni non le hanno fatte, non le hanno proposte. Il rischio è questo per tante figure del nostro settore.

Il convegno Una giornata tra incentivi, tecnologia e ambiente

Un giorno intero, per approfondire un tema dai molteplici risvolti. "La Riqualificazione energetica del patrimonio edilizio esistente: sviluppo, innovazione, opportunità professionale" è il titolo del terzo convegno annuale di Rete Irene organizzato con il patrocinio di diversi enti, a partire dalla Regione. L'appuntamento sarà in via Bergognone 34, a Milano. Si inizia alle 9.30 con lo zoom su opportunità professionali per progettisti e amministratori. Aprirà i lavori il presidente della rete, Manuel Castoldi, che si soffermerà sul patrimonio edilizio esistente, considerato un capitale da rivalutare. Illustrerà i vantaggi economici e le opportunità professionali per progettisti e amministratori nella realizzazione di interventi di recupero energetico degli edifici. Seguirà un'analisi dell'ecosistema urbano, con la riduzione dell'impatto ambientale degli edifici. A soffermarsi sulla qualità dell'ambiente urbano e sulle strategie per ridurre le emissioni provocate dal patrimonio edilizio obsoleto sarà Barbara Meggetto, presidente di Legambiente Lombardia. Quindi il risparmio energetico e il ruolo del Comune nella sensibilizzazione dei cittadini verranno approfonditi da Anna Scavuzzo, vicesindaco di Milano. Ancora, il rapporto annuale Enea sarà presentato dall'ingegner Ilaria Bertini e si concluderà questa parte con la disciplina normativa per l'efficienza energetica nell'edilizia, grazie all'intervento di Valeria Erba, presidente dell'Associazione nazionale per l'isolamento Seguirà alle 11.30 un tavolo di confronto sulla riqualificazione energetica come vettore di sviluppo economico per il territorio. Nel pomeriggio si parte alle 14.30 con gli aspetti tecnici e normativi, incentivi fiscali, cessione del credito, finanziamenti e contratti. Non mancheranno altri approfondimenti tecnici, in diverse sale.

Rodacciai punta sui giovani Corso per manutentori

Formazione

Un percorso dell'azienda per preparare 15 tecnici Tra i coach l'ex pallavolista Rachele Sangiuliano

Tra le peculiarità della Rodacciai di Bosisio Parini spicca senza dubbio (anche) l'impegno nei confronti dei giovani. Oltre alle borse di studio che regolarmente premiano i figli dei dipendenti con i migliori risul-

tati scolastici, spicca infatti la Rodacciai Academy, recentemente proposta in versione 2.0. Al tradizionale programma di formazione è stata applicata una nuova formula, per raggiungere l'obiettivo di formare 15 manutentori meccanici e rafforzare così la propria squadra.

Ora, ai nastri di partenza c'è la settima edizione di Rodacciai Academy, il corso rivolto a giovani operatori tecnici industriali grazie all'organizzazione del

Gruppo Rodacciai spa con Enfapi e Randstad. L'iniziativa è pronta ad esordire, con gli incontri che terranno banco dal 13 marzo al 9 aprile per fornire una formazione tecnica focalizzata sull'Industria 4.0.

Nelle 130 ore in cui si articolerà l'iniziativa formativa, i giovani interessati a un inserimento nei reparti produttivi, manutentivi e logistici delle aziende metalmeccaniche, potranno trovare le basi di una nuova col-

locazione lavorativa, acquisendo le necessarie competenze tecniche. «Il corso - hanno spiegato in azienda - è caratterizzato da un approccio didattico innovativo, basato sull'apprendimento esperienziale attraverso giochi di ruolo, simulazioni, affiancamento passivo in reparto, esercitazioni pratiche e testimonianze di manager e professionisti. Il programma prevede lezioni di meccanica, utilizzo degli strumenti di misura e delle macchine utensili, conseguimento di attestati di conduzione carroponte e carrelli elevatori, formazione tecnica generale e moduli dedicati all'Industria 4.0, oltre a ore dedicate alla sicurezza». Per quanto riguarda invece la fase di orientamento al

lavoro, a tenere gli incontri dedicati sarà una coach d'eccezione: l'ex campionessa di pallavolo Rachele Sangiuliano, che parlerà di determinazione, lavoro di squadra, convinzione nei propri mezzi.

Le iscrizioni sono aperte fino a mercoledì prossimo, 7 marzo. La candidatura va presentata utilizzando il sito www.randstad.it oppure raggiungendo le filiali di Lecco, Oggiono, Erba, Merate e Mariano Comense. Possono candidarsi giovani attualmente senza occupazione, di età preferibilmente compresa tra 18 e 28 anni, con diploma a indirizzo tecnico, qualifica professionale o, in assenza di titolo di studio, con esperienza lavorativa nel settore manifatturiero.



Rachele Sangiuliano

10 **Economia**

LA PROVINCIA
VENERDI 2 MARZO 2018

Cómo tira la ripresa immobiliare In centro città 4.200 euro al metro

Il Borsino. Duecento operatori alla presentazione della tradizionale pubblicazione di Fimaa. Il capoluogo si conferma la piazza più dinamica: su le compravendite e i prezzi nelle zone top

COMO
ELENA RODA
Centro città che guida la ripresa. Numeri positivi, seppure lontani dal boom dei primi anni 2000, per la compravendita di case e affitti nel cuore della nostra città, con appartamenti nuovi che, in città murata, superano quota 4.200 euro al metro quadro.

È quanto emerge dal Borsino immobiliare 2018, il listino che riporta le quotazioni di case in vendita e affitto nel nostro territorio, presentato ieri sera allo Sheraton, davanti a una platea di 200 agenti immobiliari e addetti ai lavori in un compleanno importante, quello che segna i 25 anni dalla prima pubblicazione, nel 1993, del Borsino da parte di Fimaa Como, Federazione italiana mediatori agenti d'affari: «Il Borsino è uno strumento di lavoro per tutto il settore immobiliare - ha spiegato Mirko Bargolini, presidente di Fimaa Como, in apertura di evento nella serata di ieri -. Ci siamo lasciati l'anno scorso parlando di possibilità di crescita e consolidamento. La crescita c'è stata ma in maniera un po' particolare, a macchia di leopardo. La mia speranza è che l'anno prossimo si parli, in questa occasione, solo di consolidamento di una crescita importante già avvenuta».

I numeri

I numeri raccontano un aumento dell'1,6 per cento per quanto riguarda le compravendite nella città di Como nei primi nove mesi dell'anno scorso, con una diminuzione del 2 per cento, invece, nei Comuni della provincia. Cifre che mettono in evidenza il ruolo di guida della città, con numeri comunque ben lontani dal boom del 2005, con un calo del 40 per cento riguarda Como e del

45 per la provincia. In questo clima di crescita, seppure contenuta, serve entusiasmo per guardare al futuro con ottimismo.

Il traguardo

Grande plauso al lavoro portato avanti con la pubblicazione del Borsino da parte Giovanni Cicci, presidente di Concommercio Como, di cui Fimaa è parte integrante: «Il Borsino è uno strumento molto utilizzato - ha spiegato Cicci intervenendo allo Sheraton -. Apprezziamo molto il lavoro fatto dall'associazione e lo spirito di gruppo e partecipazione portato avanti».

Un'iniziativa sostenuta anche dal Comune di Como: «Abbiamo concesso il patrocinio a questa iniziativa - ha spiegato l'assessore all'Urbanistica Marco Butti rivolgendosi ai rappresentanti di Fimaa Como in sala - la quale noi siamo chiamati a dare risposta, è l'area Ticosa. Abbiamo un'idea di quello che si vorrebbe fare ma vogliamo condividerla e approfondire le nostre proposte con chi fa parte del comparto. Vorremmo rendere partecipe la nostra associazione a questo dialogo».

Una serata, quella di ieri, che ha dimostrato l'interesse particolare in questo momento per il mercato immobiliare, con una crescita che ha registrato segnali positivi di ripresa. Occasione, quella della presentazione del Borsino 2018, che ha anche chiamato a raccolta esperti che si sono confrontati, davanti al pubblico di addetti ai lavori, sull'andamento e sul futuro del mercato immobiliare e creditizio grazie a due tavole rotonde con esponenti di Fimaa, Ance, Banco Bpm e Reddy's Group.



Mirko Bargolini

I valori medi in provincia di Como

valori espressi in euro		Monolocali can. mese	Bilocali can. mese	Trilocali can. mese	Quadrilocali can. mese	Box can. annuo	Negozi can. €/mq a.
COMO	centro	400/580	500/650	650/800	700/1.000	1.500/2.000	200/500
	semicentro	350/500	450/580	580/750	650/850	1.200/1.400	80/120
	periferiche	300/450	350/500	500/650	550/700	900/1.200	60/90
CANTÙ	centro	350/400	450/550	550/700	700/900	1.200/1.500	120/200
	periferia	300/350	400/500	450/550	550/650	700/900	70/110
CERMANATE	centro	350/450	400/500	500/600	550/700	550/750	80/100
	periferia	350/400	400/450	450/550	500/650	550/650	40/60
CERNOBBIO	centro	480/600	600/800	700/900	900/1.300	1.300/1.450	100/200
	periferia	400/600	500/700	600/750	800/1.100	900/1.100	80/105
ERBA	centro	300/400	400/500	450/650	550/850	650/1.000	110/170
	periferia	250/350	350/450	450/550	500/700	600/800	80/120
FINO MORNASCO	centro	300/350	350/470	450/520	550/650	550/750	100/130
	periferia	250/350	350/450	400/500	500/650	500/650	50/70
LOMAZZO	centro	300/350	400/450	450/550	550/650	550/650	90/130
	periferia	250/350	350/450	480/500	500/600	550/650	80/100
MARIANO COMENSE	centro	300/400	400/550	500/700	600/900	1.200/1.400	120/200
	periferia	250/350	350/400	400/500	500/650	800/1.000	80/150
OLGIATE	centro	300/350	350/450	450/500	550/650	650/750	90/100
COMASCO	periferia	250/350	350/400	400/450	500/600	600/700	80/100
VILLA GUARDIA	centro	300/350	400/450	450/500	550/650	600/700	90/180
	periferia	250/350	350/400	400/450	550/650	550/650	80/110
ALTO LAGO	centro	250/350	300/450	400/550	450/600	600/1.200	-
	periferia	200/300	250/350	300/450	350/500	450/1.000	-



Tutto esaurito allo Sheraton per la presentazione della venticinquesima edizione del Borsino immobiliare

L'analisi

Bi e trilocali sono il taglio più richiesto

La cupola del Duomo di Como protagonista. L'immagine di copertina del Borsino immobiliare 2018 è una creazione di Marco Brenna e un inno alla bellezza del nostro centro storico. Quello che guida la ripresa del mercato immobiliare in città, rispetto alla provincia, e che registra valori degli immobili più alti che altrove.

Il Borsino prende in considerazione il nostro territorio dividendolo in macrozone, con la ripartizione tra gli altri, tra Canturino, Erbeso, Marinese, Olgiatese e lago, e la suddivisione di Como in zone, andando a considerare i valori delle case nelle differenti aree: «Per quanto riguarda le quotazioni di vendita - spiega Mirko Bargolini, presidente di Fimaa Como - registriamo qualche aumento nel centro città, mentre le zone periferiche hanno mantenuto più o meno gli stessi valori, con una lieve perdita dello 0,5%».

A fare la parte del leone, la città murata, dove la quotazione di un appartamento nuovo arriva a toccare quota 4250 euro al metro quadro, con una diminuzione fino a 2300 euro al metro per gli edifici in classe C. Città murata seguita dalla zona Geno-Crispi che si attesta al secondo posto con valore per un appartamento nuovo che tocca quota 3900 euro al metro quadro, davanti alla zona Stadio (3550 euro al metro). La città murata svetta al primo posto anche per quanto riguarda il valore di vendita degli immobili destinati a ufficio, 3500 euro al metro per uno nuovo, davanti alla zona Geno-Crispi (3400 euro) e alla zona Borghi (3000 euro). Per quanto riguarda le ville, è invece in pole position la zona Geno-Crispi (5100 euro al metro per una villa nuova), davanti alla zona Bignasco (4500 euro).

Per quanto riguarda la tendenza generale di acquisto, in città vanno per la maggiore i bilocali e i trilocali: «Abbiamo notato che gli appartamenti attorno ai 90 metri quadrati - prosegue Bargolini - sono quelli che sono più richiesti. Abbiamo registrato una diminuzione rispetto agli anni scorsi, dove si cercavano per lo più locali di 95 metri quadrati». Numeri in controtendenza, quelli della città, rispetto al resto della provincia dove si richiedono appartamenti più grandi: «sui 105 metri quadrati commerciali», spiega Bargolini. In generale, il Borsino immobiliare 2018 mette in evidenza il ruolo trainante, a livello di prezzi, del capoluogo, oltre alla crescita, seppure contenuta, segnalata per quanto riguarda le compravendite e l'aumento degli affitti, complice anche il successo dell'affitto turistico in città.

Erco festeggia i sessant'anni Finestra design e nuovo store

Inaugurazione
L'azienda di Casnate ha aperto un negozio a Varese Focus sul nuovo prodotto disegnato da Giuseppe Bavuso

Un nuovo prodotto e un nuovo flagship store. Un modo quindi speciale di iniziare questo 2018 per Erco, visto che si celebrano i sessant'anni di vita. Ieri dunque un momento speciale a Varese, in via Dando-

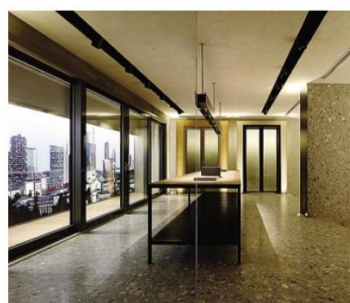
lo, dove Antonio e Claudia Correggia hanno potuto aprire lo spazio accogliente e illustrare le novità che scandiranno quest'anno. Una di queste è Dry, la finestra realizzata da Giuseppe Bavuso, l'architetto riferimento dell'azienda di Casnate con Bernate. Con lui avevano già portato un'importante innovazione negli scorsi anni. Vale a dire la visione della finestra come elemento di design, e questo accompagnato da un altro must

dei tempi moderni, ovvero l'attenzione all'ambiente e al risparmio energetico. Ed è lui che ha curato anche lo store varese.

Ieri è entrata in scena appunto Dry, che se unisce l'eleganza alle prestazioni tecniche, alla pulizia e al rigore delle forme, come ha sottolineato il suo creatore. Per questa new entry valeva la pena dunque trovare una cornice speciale, come lo showroom di Varese che darà il benvenuto a

un'altra fetta di clientela. Da notare che già il 2017 era terminato splendidamente: Erco si era portata a casa un doppio premio americano: il Good Design Award per due maniglie prodotte da Mandelli 1953, azienda acquistata negli scorsi anni dal gruppo di Casnate con Bernate: Zeit e Juno. La prima è stata creata dall'architetto milanese Marco Piva, esordendo al Salone del Mobile di Milano del 2016. L'anno successivo, è nata Juno, disegnata dall'architetto Alessandro Dubini.

Erco ha concluso il 2017 con 16 dipendenti e proseguendo la sua costante ricerca di innovazione, attenta sia all'importanza del design sia al risparmio energetico. **M. Lusa**



Il nuovo store di Erco inaugurato ieri nel centro di Varese

LA PROVINCIA
VENERDI 2 MARZO 2018

Olgiate e Bassa Comasca 39

Una torre alta 20 metri Magazzino robotizzato accanto alla Cosmint

Olgiate. Un investimento di quattro milioni di euro dopo la fusione che ha creato il colosso Intercos
«Abbiamo la più grossa industria cosmetica italiana»

OLGIATE COMASCA

Una "torre" di venti metri nell'area della Cosmint. Ospiterà un magazzino robotizzato che sarà realizzato nel comparto della Sodisco srl (Società Distribuzione e Produzione Cosmetici di alta gamma), nata dalla fusione di Cosmint con Intercos.

Un colosso mondiale della cosmesi che, proprio per tenere il ritmo richiesto dal mercato del settore, necessita di velocizzare i tempi di distribuzione.

Nuove esigenze

Risponde a questa esigenza il nuovo moderno magazzino che sarà costruito sul lato posteriore dell'azienda, in via XXV Aprile.

«Si tratta di un volume rettangolare destinato a contenere un impianto automatizzato di immagazzinamento di merce, nel quale la gran parte del lavoro verrà fatta tramite robot - ha spiegato l'assessore all'urbanistica **Maria Rita Livio** - È stata presentata una richiesta di costruire in variante al vigente Piano di governo del territorio, poiché questo impianto avrà una altezza superiore a quella con-

sentita dalle norme per quel comparto. Sarà un volume con una superficie coperta di 2.400 metri quadrati, alto 20 metri rispetto al piano di campagna».

«È prevista - ha poi spiegato - una schermatura con alberi sempreverdi ad alto fusto; è una condizione che è stata richiesta, ma che era già stata proposta anche dal richiedente. Non produrrà alcun tipo di inquinamento, né sonoro, né da polveri».

Le case più vicine sono a una ventina di metri di distanza.

«La necessità di questo magazzino è diventata impellente per risolvere la questione dello stoccaggio e distribuzione delle merci, perché hanno una modalità di lavoro tale che richiede grande velocità nell'assolvimento degli ordini e quindi devono avere un magazzino il più vicino

possibile all'area di produzione - ha aggiunto Livio - Dopo la fusione di Cosmint con Intercos, abbiamo sul nostro territorio la più grossa industria cosmetica italiana. Ci sembra quindi necessario e opportuno dare la possibilità a questa azienda di mantenere il proprio know how e di poter essere messa in condizione di tenere il ritmo che oggi è richiesto da quel tipo di mercato».

Senza riserve

Progetto approvato senza riserve dai gruppi di minoranza.

«È importante tenere un'azienda di questo calibro sul territorio, visto anche l'investimento cospicuo che andrà a fare (sui 4 milioni di euro, ndr) - ha sostenuto il consigliere **Tina Molteni**, residente nelle vicinanze - E' già andata via Avon, sarebbe stato da tolli rischiare di perdere un'azienda che impiega tante persone e che si è ulteriormente potenziata dopo la recente fusione».

Il consigliere **Marco Bernasconi**: «Pur nel rispetto delle norme, vediamo di accorciare i tempi dal punto di vista urbanistico per chi vuole iniziare attivi-

Progetto approvato da tutti senza sollevare riserve



Il nuovo magazzino nella ricostruzione grafica



L'area ex Avon, in rosso la nuova costruzione

tà produttive o ampliare le esistenti».

Il consigliere **Igor Castelli**: «Mi auguro che questa operazione possa portare un beneficio al territorio anche in termini occupazionali».

Al riguardo Livio ha sottolineato: «Dopo le aziende del Ticino che occupano molti frontali-

ri, Sodisco è la prima azienda sul territorio di Olgiate».

Il sindaco **Simone Moretti**: «Come amministrazione comunale stiamo cercando, anche con l'adesione al bando Attract, di tenere sul territorio quello che c'è e di valorizzarlo. Questo intervento rientra in quest'ottica».

Manuela Clerici

Riparato il guasto alla rete idrica

Uggiate Trevano
Lavori conclusi in poche ore
Scongiurata la temuta emergenza

È stata riparata in un'ora o poco più, ieri mattina, il guasto ad una condotta idrica sotterranea, nella stretta di Via Venticinque Aprile a Trevano e a mezzogiorno, la strada è stata riaperta alla circolazione.

Per le successive operazioni di ripristino della sede stradale, i disagi sono stati limitati a tre ore e mezza, ma il dispositivo preventivo era da "grande emergenza", in quanto poteva star chiuso a lungo un tratto portante della circolazione. L'allagamento è stato tenuto sotto controllo con salature antigelo.

«Il guasto è stato trovato subito, non appena scavato. Era evidente lo zampillo dell'acqua risalita in superficie, ma è stata messa una fascetta ed è stata ripristinata la giuntura», riferisce il consigliere comunale **Giuseppe Tobiano** che ha assistito all'intervento per verificare lo stato dei tubi, risalenti almeno a mezzo secolo fa e l'impatto del cantiere sulla circolazione.

«Non ho verificato problemi - aggiunge - gli automobilisti, avvisati dai cartelli, hanno seguito i percorsi alternativi. Resta il problema di fondo: la situazione della rete sotterranea, dai tratti vetusti. Su via Venticinque Aprile attendiamo i lavori, dati per imminenti, di rifacimento delle tubazioni». **M. Cas.**

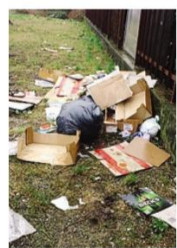
Rifiuti abbandonati Multata a Lurate anche una pizzeria

Lurate Caccivio
Sacchi della spazzatura abbandonati per strada da un'attività di Beregazzo con Figliaro

Butta sacchi della spazzatura per strada, cinquecento euro di multa. Prosegue l'attività di controllo da parte dell'amministrazione comunale, in collaborazione con le forze dell'ordine, per contrastare l'incivile fenomeno dell'abbandono dei rifiuti.

«La scorsa settimana è stato effettuato un controllo da parte dei carabinieri, coadiuvati dall'operaio comunale, in via Repubblica - spiega l'assessore **Luca Bianchi** - Nello spiazzo dove si fermano alcuni venditori ambulanti, sono stati abbandonati sette - otto sacchi contenenti rifiuti di vario genere e scarto».

«Sono stati aperti alcuni sacchi - continua lo stesso Bianchi - e all'interno di uno di questi sono state trovate delle fatture, attraverso le quali è stato possibile risalire



Sacchi in via Repubblica

a un'attività commerciale, una pizzeria, di Beregazzo con Figliaro».

Identificato il responsabile dello scarico selvaggio è stato convocato e, oltre a verbalizzargli una sanzione di 500 euro come previsto dal regolamento d'igiene urbana, è stato obbligato a rimuovere i rifiuti.

«I controlli continueranno in modo costante - sostiene Bianchi - Non è assolutamente ammissibile questo genere di comportamento.

Sul territorio esiste un servizio efficiente di raccolta domiciliare e una piattaforma ecologica. Servizi ormai presenti in tutti i Comuni anche del circondario. Non c'è alcuna giustificazione per questo comportamento incivile, se non la mancanza di rispetto dell'ambiente e degli altri e la pigrizia di effettuare la raccolta differenziata».

«Da noi, come in molti altri Comuni della zona - spiega ancora l'assessore Bianchi - il sacco non viene ritirato se non viene fatta la raccolta differenziata. Probabilmente chi non vuole farla risolve abbandonando i sacchi di immondizia nel primo posto utile».

In tre anni e mezzo sono state comminate 15 multe, la metà delle quali a residenti. Non sarà sanzionato, perché purtroppo non sono stati trovati elementi identificativi, il responsabile dello scarico di un cumulo di lastre di eternit in via Caravaggio, che sarà rimossa a spese (mille euro) del Comune.

«Chi verrà sorpreso ad abbandonare rifiuti di ogni genere sarà pesantemente sanzionato - mette sull'avviso Bianchi - E anche denuncia nel caso di rifiuti speciali e pericolosi, come lastre di cemento-amianto. Invito i cittadini a segnalare immediatamente alle forze dell'ordine eventuali incivili all'opera».

M. Cle.

Il tetto va a fuoco Notte fuori casa per due pensionati



L'intervento dei vigili del fuoco

Bizzarone

L'incendio mercoledì attorno alle 20.30
Sul posto quattro mezzi dei vigili del fuoco

La mansarda e il tetto vanno a fuoco, due anziani coniugi costretti a lasciare la loro abitazione in via Papa Giovanni XXIII al civico 6. Ieri, dopo una notte trascorsa dalla figlia, i coniugi sono tornati a casa in quanto, nonostante i danni subiti, l'abitazione è stata consi-

derata comunque agibile

Paura mercoledì sera prima delle 20.30 in un'abitazione in via Giovanni XXIII quando sono divampate fiamme alte fino a cinque metri che hanno distrutto una parte del tetto dell'abitazione. L'incendio ha richiamato l'attenzione dei vicini di casa che, preoccupatissimi, sono accorsi per vedere cosa stesse succedendo e per lanciare l'allarme.

«Ci siamo spaventati - racconta una vicina di casa - quando abbiamo visto che c'era il

fuoco sul tetto dell'abitazione e allora ho primo telefonato ai miei vicini ma non rispondevano e preoccupata sono uscita fuori e ho suonato il campanello dell'abitazione per capire cosa stava succedendo e stavano già aspettando i vigili del fuoco».

Sul posto sono intervenuti quattro mezzi dei vigili del fuoco: due sono arrivati dal distaccamento di Appiano Gentile e due da Como che hanno faticato non poco per domare le fiamme. Sul posto, oltre ai pompieri, carabinieri e alla polizia locale "Terre di frontiera".

I due anziani residenti sono stati evacuati per precauzione e hanno passato la notte dalla figlia, ma fortunatamente l'abitazione è stata dichiarata agibile tanto che i proprietari già nella mattinata di ieri sono rientrati a casa e si sono messi subito al lavoro per sistemare i danni.

Secondo una prima ricostruzione il rogo sarebbe stato provocato da un corto circuito che ha interessato l'impianto elettrico dell'abitazione.

«L'altra sera sono passato da lì - racconta il consigliere comunale **Mirko Gasparini** - e mi sono subito fermato per vedere cosa stava succedendo e fortunatamente è bruciato solo una parte del tetto, grazie anche all'intervento tempestivo dei vigili del fuoco e delle forze dell'ordine con danni solo alle cose materiali e l'importante è che nessuno si è fatto male».

L. Tar.

Ex Tessitura Orsenigo Network di aziende e cittadella sanitaria

Figino Serenza. Svelate le immagini del recupero. Oltre ad ospitare diverse imprese all'avanguardia accoglierà anche un centro medico polivalente

FIGINO SERENZA
SILVIA CATTANEO

Ci sarà un vero e proprio network d'impresa e ci saranno spazi a disposizione degli studenti universitari, ci sarà posto per il coworking e anche per un auditorium dove organizzare eventi culturali.

E poi al Comune verrà ceduta una porzione di immobile, circa un migliaio di metri quadrati su tre piani, dove arriverà un centro medico polivalente, con ambulatori dei medici di base e servizio infermieristico di assistenza. La nuova vita della Tessitura Orsenigo riparte da qui. Ma potrà cambiare ancora volto, perché un progetto in continuo divenire.

Il progetto

Il recupero dell'ex fabbrica inaccostata nel cuore del paese, in via De Gasperi, era uno degli obiettivi principali del mandato dell'amministrazione guidata dal sindaco **Angelo Orsenigo**, e oggi è diventata realtà.

Nell'ultima seduta la giunta ha approvato la convenzione inerente l'istanza di permesso di costruire, il che, chiude le ultime

questioni burocratiche, darà il definitivo ok ai lavori, che partiranno entro l'estate: per la fine dell'anno si conta di avere almeno parte del complesso pronta.

Gli impegni

Anche se per chiudere completamente l'intervento, davvero ambizioso, ci vorranno tempi certi più lunghi. Dopo vari tentativi d'asta andati a vuoto, la ex Tessitura Orsenigo a fine aprile del 2016 è stata acquistata da Tecnologie d'Impresa srl e Studio Marelli e Brenna.

Saranno circa 350 i lavoratori che si trasferiranno in questo nuovo complesso, dal piglio molto europeo, visto che il network di società di servizi cui si è data forma comprende anche Star, Tsl, Compendia, Bch, Labor Project, Easy Net e l'architetto **Alessandro Bianchi**, che è anche il progettista del recupero. Dopo aver molto cercato, ha spiegato Stefano Marelli di Studio Marelli, ieri alla presentazione del progetto con Davide Brenna, l'immobile figinese, coi suoi 9 mila metri quadrati, è parso perfetto «e siamo stati molto aiutati - ha sottolineato - anche

dal fatto che abbiamo trovato un'amministrazione con la quale è stato possibile dialogare, che ha compreso subito l'importanza di questa proposta».

La società che ha siglato la convenzione è stata battezzata T.O. Building - che richiama appunto la Tessitura Orsenigo -, e queste sono anche le prime due lettere del nome di questo centro, che si chiamerà Together. Perché proprio questo, il fatto di essere insieme, un partner per i clienti che vi si rivolgeranno, è di primaria importanza.

I commenti

«Sobrietà e sostenibilità - sottolinea **Giorgio Penati**, l'amministratore delegato di Tecnologie d'Impresa srl - sono i valori portati avanti dalle aziende che a questo network fanno capo».

Molto soddisfatto anche il sindaco Orsenigo: «Per il piano di governo del territorio quell'area era un insediamento abitativo, ma abbiamo modificato la previsione perché questa è una grande opportunità. Non si distrugge una realtà che aveva una valenza storica ma le si dà una nuova vita».



Una delle immagini del rendering del progetto con gli spazi interni dell'ex Tessitura Orsenigo



Ecco come dovrebbe presentarsi l'edificio al termine della riconversione

Ma il passato non si scorda C'è il concorso per le scuole

Il destino dell'ex Tessitura Orsenigo, rimasta definitivamente vuota un quindicina d'anni fa, sembrava avviato verso il degrado, in balia del tempo e dei tanti vandali e balordi che si intrufolavano al suo interno.

Oggi invece sta per diventare un centro innovativo che potrà rappresentare un punto

di riferimento per il territorio.

Le tracce di un passato fatto di operosità e successo sono ancora presenti al suo interno, così come il ricordo della sua attività in tante famiglie figinesi. Per questo Together ha lanciato un concorso che vede protagonisti gli studenti delle scuole me-

die di Figino Serenza e Nove-drate. I ragazzi sono stati chiamati a intervistare gli ex operai della Tessitura e a realizzare prodotti artistici sulla sua storia.

Ai primi di giugno verranno premiati i vincitori e questo sarà il primo appuntamento ufficiale al suo interno in questa nuova fase.

Inoltre c'è l'intenzione di non disperdere le testimonianze degli anni d'oro dell'azienda, allestendo un piccolo spazio da adibire a museo. **S. Cat.**

Edilizia, accordo bipartisan Ma è lite sul campo da calcio

Senna Comasco

Ok a nuove abitazioni in via Canturina Vecchia. Contestato l'impianto previsto in via per Casnate

Divisi da un campo da calcio.

Così maggioranza e minoranza a Senna Comasco, dopo l'adozione in Consiglio della

variante generale al Piano del governo del territorio.

Sulla possibile trasformazione in residenziale degli stabili artigianali di via Canturina Vecchia, le due liste sono sostanzialmente d'accordo.

Sul campo da calcio da realizzare in fondo a via per Casnate, poco più avanti l'attuale, no. Lo strumento urbanistico ha rivisto quindi la possibilità edificatoria in via Rovelli, nella frazione di Navedano.

Al posto dei tre ambiti di trasformazione, andati a vuoto in anni di crisi immobiliare, si costruirà comunque, ma a capacità ridotta.

I privati si impegneranno a realizzare i collegamenti con l'area, dietro alcune villette

già esistenti. Con gli oneri di urbanizzazione versati, i costruttori permetteranno la realizzazione di un campo da calcio a Navedano.

L'intero processo è stato seguito dal vicesindaco **Bruno Galati**.

«Si tratta di un'operazione a vantaggio della collettività», dice il sindaco **Francesca Curtale** di Futuro Insieme - anche, per Navedano, in termini di miglioramento di sottoservizi e di strade di completamento».

Il campo da calcio sorgerà oltre a quello attuale della parrocchia - che nel caso deciderà come utilizzare, magari

con delle modifiche, il proprio terreno - nella zona che guarda verso il ponte sotto la ferrovia, prima di entrare nel Comune di Casnate con Bernate.

«Siamo d'accordo sulla riqualificazione di via Canturina Vecchia - afferma dall'opposizione **Daniele Trevisan**, capogruppo di Il Bene in Comune - Ma abbiamo votato contro perché, prima della serata, non ci sono stati effettivi momenti di condivisione».

E conclude: «Il campo da calcio ci sembra inutile: rischia di essere una cattedrale nel deserto». **C. Gal.**

L'assistente sociale ricordata con una messa

Cantù

Rosa Zaccagnino Attubato, storica assistente familiare del Comune di Cantù, verrà ricordata domenica alle 11.30 in una messa di suffragio nel trigesimo della scomparsa che sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di San Teodoro.

«Pure a distanza di un mese dalla sua scomparsa siamo tutte ancora tristi - ricorda **Maria Grazia Marelli**, storica assistente sociale del Comune - Rosa era una persona veramente speciale sempre disponibile, che per trent'anni è stata un punto di riferimento per tutti i malati che ha sempre assistito a domicilio con dedizione. Ha fatto parte della grande squadra dei nostri Servizi sociali. Siamo tutti ancora vicini al marito **Vincenzo** e ai suoi figli **Tina, Antonio, Pietro e Mario**».

«Non potrò mai dimenticare quanto la signora Zaccagnino ha fatto per mia madre nell'ultimo periodo della sua vita - afferma lo scrittore e giornalista **Gianni Rosa** - Ricordo la sua umanità, la gentilezza d'animo, il sorriso e la sua amorevolezza, oltre che la sua personale squisita educazione». **G. Mon.**

Alle medie una sola classe prima Senna spera in nuovi alunni

Senna Comasco

Ci sono 30 domande: senza un'altra sezione sei ragazzi dovranno andare altrove

Anche dopo l'incontro con l'ufficio provinciale scolastico, non si sblocca, per il momento, la situazione alla scuola secondaria di primo grado «Sandro Pertini». Dove per la futura prima, rischia di esserci una sola

sezione, nonostante i 30 iscritti: sono sei gli studenti di Senna che potrebbero essere quindi costretti ad andare in un'altra scuola, fuori paese.

«Ho avuto un confronto con il dottor **Roberto Proietto** (il dirigente dell'ufficio provinciale, ndr), persona estremamente cordiale e accogliente. Di fatto, da tecnico che rappresenta lo Stato, non ha lasciato margini di interpretazione - dice il sindaco **Francesca Curtale**, impe-

gnata nel seguire in prima persona la vicenda - Per il momento quindi non ci sono cambiamenti».

In queste settimane, dal Comune di Senna è stata manifestata anche la disponibilità ad andare a Capiago Intimiano con il bus, pur di avere dei ragazzi in più, provenienti da fuori, da portare alla scuola media di Senna. Con un aumento di studenti, in questo modo, che giustificerebbe l'istituzione della seconda



L'ingresso della "Sandro Pertini"

classe. Come aveva ricordato lo stesso sindaco, a Senna c'è la possibilità di optare tra una settimana corta, se necessario con mensa, e una settimana lunga. Ogni aula è dotata di LIM e c'è un'aula d'informatica rinnovata.

La scuola si è recentemente aggiudicata i fondi per l'atelier digitale: arriverà anche una stampante 3D. La palestra è annessa alla scuola. C'è l'inglese potenziato. Annualmente vengono stanziati risorse per attività formative, ulteriori, attraverso il piano di diritto allo studio. Negli anni la scuola ha partecipato anche ad una sperimentazione multimediale: ogni alunno aveva un notebook oltre ai libri tradizionali. **C. Gal.**

LA PROVINCIA
VENERDI 2 MARZO 2018

Economia 11

Lechler tra le 21 società in Elite Percorso per rafforzare la crescita

Top aziende

L'impresa comasca selezionata da Ubi accanto a brand come Missoni e Diadora

C'è anche Lechler - storica azienda comasca che produce vernici - tra le 21 società selezionate da Ubi banca, con la collaborazione di Confindustria, per entrare a far parte di Elite, il programma di Borsa Italiana dedicato al rafforzamento delle strategie di crescita delle imprese.

Le società scelte accederanno a un percorso che offre una serie di strumenti studiati per affrontare i temi chiave della crescita ed espansione internazionale affrontando, tra le altre, le sfide di innovazione e digitalizzazione nell'ambito del Piano Industria 4.0.

Le 21 imprese selezionate, rappresentano 8 regioni, hanno un fatturato aggregato di circa 3 miliardi di euro, un totale di circa 11mila dipendenti e rappresentano diversi settori industriali: dalla moda, alla chimica, alla meccanica, all'automotive, al food. Accanto a Lechler, tra i brand più conosciuti ci sono Missoni, Diadora e Novera-

Le aziende avranno la possibilità di intraprendere un percorso dedicato che prevede strumenti di finanziamento, relazioni con operatori del mercato dei capitali, grazie anche all'interlocuzione con una platea di potenziali investitori italiani ed esteri, formazione specifica per guidare i cambiamenti organizzativi e di governance necessari ad affrontare i mercati internazionali.

L'iniziativa è frutto dell'accordo sottoscritto da Ubi Banca e Confindustria lo scorso settembre per sostenere le aziende impegnate nei processi di innovazione e trasformazione digitale e promuoverne la crescita dimensionale oltre che l'accesso ai mercati dei capitali. Un'intesa, che durerà fino a dicembre del 2019, con la quale è stato istituito un platform destinato a ricerca, sviluppo e innovazione pari a 1 miliardo di euro finalizzato a concedere finanziamenti a medio e lungo termine. Le aziende, in base al medesimo accordo, hanno a disposizione, attraverso il Digital Innovation Hub, esperti dedicati ai processi di trasformazione, consulenza per l'accesso ai fondi europei e alle agevolazioni previste dal Piano Nazionale Industria 4.0. **R.Eco.**



Aram Manoukian, presidente e amministratore delegato di Lechler

I commenti

«Un segno di fiducia nelle imprese»

«L'obiettivo del rinnovamento e della competitività del mondo produttivo - afferma Letizia Moratti, presidente del consiglio di gestione di Ubi Banca - ha spinto tre protagonisti dell'economia del Paese, rappresentati dal mondo imprenditoriale, dal mercato dei capitali e dal sistema bancario, a fare sistema per supportare i processi di innovazione e digitalizzazione delle imprese. Questa iniziativa rap-

presenta in primo luogo una manifestazione di fiducia nei confronti delle nostre aziende e, al tempo stesso, un esempio concreto di come possano essere supportate per inseguire il trend di crescita economica dopo anni di crisi».

«Il lancio della Elite Ubi Banca Lounge, attivata con la collaborazione di Confindustria Vincenzo Boccia - rappresenta un altro importante passo nel percorso di evoluzione e innovazione del rapporto tra banche e imprese, una condizione imprescindibile per un sistema Paese più forte e competitivo, in grado di cogliere le sfide internazionali».

Il canturino Tisci direttore creativo di Burberry

Fashion

Il prestigioso incarico dopo 12 anni con Givenchy «Brand eccezionale, sono onorato e deliziato»



Riccardo Tisci

Pugliese di nascita ma ha trascorso l'infanzia e l'adolescenza sino al diploma alla Scuola d'arte. Quella di Riccardo Tisci, da ieri direttore creativo di Burberry, è storia straordinaria di chi ce l'ha fatta grazie al talento. Il papà, fruttivendolo a Cernusco, mancò quando Riccardo frequentava le elementari, fu grazie a una borsa di studio che riuscì a entrare alla Saint Martins School of Art, il top nel campo del design e della moda.

Ieri il prestigioso incarico annunciato da Burberry stessa via social. «Sono onorato e deliziato - ha detto Tisci su Instagram - di unirmi a Burberry come Chief Creative Officer e di ritrovare Marco Gobbetti. Ho un rispetto enorme per l'eredità british di Burberry e per il fascino che esercita anche globalmente e sono entusiasta per il potenziale di questo brand eccezionale».

Tisci andrà a prendere il posto di Christopher Bailey, che ha appena lasciato Burberry

dopo 17 anni. Lungo anche il rapporto tra lo stesso Tisci e Givenchy, di cui è stato direttore creativo per 12 anni, andandosene un anno fa. In Givenchy, Tisci aveva già lavorato con Gobbetti, dal 2016 in Burberry come amministratore delegato.

Dopo l'addio a Givenchy si era parlato di un possibile passaggio di Tisci a Versace, vista l'amicizia tra Riccardo e Donatella, ma poi nulla era successo e in questo anno lo stilista si è limitato a collaborare con Nike. Ora, il ritorno alla guida del brand britannico famoso per il check e il trench, emblemi di cui in 17 anni Bailey aveva rinnovato la tradizione.

CINZIA COLOMBO SUL MASTERPLAN

«Dobbiamo guardare l'esempio di Heathrow»

MALPENSA - (g.c.) Contro l'ampliamento del sedime aeroportuale di Malpensa (nella foto Blitz) previsto nel nuovo Masterplan, contro il collegamento ferroviario T2-Gallarate con l'innesto di un doppio binario sulla linea Milano-Domodossola all'altezza dei Ronchi di Gallarate. «Prima di sprecare altro suolo non edificato, non dovrebbe Sea organizzare meglio le proprie procedure? Se altrove è possibile, perché non si può a Malpensa?», dice Cinzia Colombo (Liberi e uguali), esponente di spicco della sinistra gallaratese, ex assessore durante il mandato Guerzani.

Critico il suo giudizio sul Nuovo Masterplan, espresso l'altra sera durante l'incontro in Fonda-

zione Casolo a Somma Lombardo con Jimmy Pasi, ex capogruppo del Pd sommesse: «Il nuovo Piano industriale di Sea si prefigge di raggiungere 32 milioni di passeggeri e poco più di un milione di tonnellate di merci trasportate al 2030. Per farlo, ritengono essenziale occupare 90 ettari di brughiera. Dalla sovrapposizione delle ampiezze di altri aeroporti europei con l'attuale estensione di Malpensa si vede che gli altri riescono a gestire un numero di passeggeri e di merci ben superiori con meno suolo cementificato. In particolare l'aeroporto di Heathrow, occupando una superficie più piccola, gestisce 75 milioni di passeggeri e 1,5 milioni di tonnellate di merci».

I numeri, secondo Colombo, smontano anche l'utilità del collegamento ferroviario: «Gli studi della stessa Sea ammettono che la quantità di passeggeri provenienti dalla Svizzera continuerà a essere minimale. È utile allora spendere fra 190 e 220 milioni di euro? Bisogna poi sottolineare che già oggi la linea Rho-Gallarate ha un livello di saturazione dello 0,95 con 210 treni al giorno. Aggiungendo i treni merci che arriveranno con la costruzione dell'AlpTransit (fino a 90 al giorno), la saturazione sarà superiore a 1, cioè la linea sarà insufficiente per il passaggio dei treni previsti. E quelli dalla Svizzera, per cui si distrugge la brughiera di Casorate Sempione, da dove passeranno? Voleranno?».



La nuova arteria viabilistica che partirà da Vigevano si inserirà nella superstrada 336 sul versante della Boffalora-Malpensa: taglierà in due il Parco del Ticino (foto Blitz)

Vigevano-Malpensa La superstrada si farà

Il Cipe ha dato il via libera all'opera. Subito polemiche

MALPENSA - Il Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica) ha dato il via libera alla superstrada Vigevano-Malpensa. Così ha deciso nell'ultima seduta, presieduta direttamente dal premier Paolo Gentiloni con la presenza del ministro ai Trasporti, Graziano Delrio, seduto accanto a lui. Si tratta di una nuova superstrada lunga venti chilometri che partendo da Vigevano taglierà in due il Parco del Ticino per poi attraversare le terre agricole del Parco Sud e collegarsi allo svincolo sud della Malpensa-Boffalora. Insomma, si tratta di un'opera che nasce con l'obiettivo di migliorare l'accessibilità allo scalo varesino, per troppi anni considerato una cattedrale nel deserto proprio per la mancanza di collegamenti. Ma non tutti sono d'accordo. «Si tratta di un'altra

opera del tutto sproporzionata a fronte di una domanda di mobilità assolutamente modesta, che non porterà alcun beneficio per i pendolari ma, in compenso, danni enormi al territorio agricolo e al sistema idrico», denunciano da Legambiente, ricordando che lo stesso Parlamento, poche settimane fa, interpellato da una petizione popolare, aveva ammonito le istituzioni italiane segnalando l'incompletezza della valutazione ambientale e, soprattutto, l'effetto «controproducente sotto tutti i punti di vista» rispetto agli obblighi assunti dall'Italia per la lotta all'inquinamento atmosferico. Barbara Meggetto, presidente di Legambiente Lombardia, è furente: «A una manciata di giorni dalle elezioni va in onda l'ennesimo annuncio scempio del territorio lombardo. Regione Lombardia fino all'ultimo

lascia un'eredità pesante complice il Governo, che ha mostrato completa sordità alle istanze sollevate a partire dal mondo agricolo, primo danneggiato dalla realizzazione della superstrada su terreni produttivi e inclusi in parchi regionali. D'altro canto in cinque anni di governo Maroni, la politica delle grandi opere inutili e del cemento ha mostrato tutta la cecità possibile. Si preferiscono le opere viabilistiche sproporzionate dai costi economici e ambientali, invece di far fronte alle reali esigenze del territorio». Il no da Bruxelles, ricordano gli ambientalisti, si aggiunge ai pareri nettamente sfavorevoli della Città metropolitana di Milano, dei Parchi del Ticino e Agricolo Sud Milano e dei piccoli Comuni interessati dal progetto.

Gabriele Ceresa

SODDISFATTA ANCHE FIM CISL, SORPRESA UGL AL RADDOPPIO

Elette le Rsu della BTicino: vince Fiom Cgil

VARESE - (e.p.) Rinnovo della compagine sindacale all'insegna dell'equilibrio in BTicino, l'azienda di apparecchiature elettroniche che dà lavoro a 1.050 addetti fra lo storico sito varesino di viale Borri e quello di Tradate. Le diverse forze legate ai metalmeccanici, alla tornata conclusa mercoledì dopo tre giorni di voto, confermano la loro presenza senza grandi stravolgimenti e iniziano il nuovo triennio di rappresentanza. Ad "accendersi" in particolare è la Fiom Cgil, che ottiene la maggioranza assoluta con oltre il 60% dei voti validi e 14 delegati su 24 nel capoluogo. Anche nello stabilimento di Tradate la Fiom cresce in termini di voti, raggiungendo il 61,7% e conferman-

do due delegati.

«Dati molto importanti e per niente scontati - è il commento - che confermano l'ampio apprezzamento da parte dei lavoratori per i risultati ottenuti con il recente rinnovo del contratto interno. Molto positiva la partecipazione al voto: a Varese l'81,7% tra gli operai e il 55,5% tra gli impiegati, mentre a Tradate con il collegio unico la partecipazione è stata dell'81,2%».

Ma anche i secondi si dichiarano soddisfatti. «La Fim Cisl afferma la sua presenza importante con un totale di 9 delegati per entrambi i siti produttivi (7 a Varese e 2 a Tradate, ndr) - si legge nella nota -». Queste elezioni testimoniano che la direzione

intrapresa in questi anni è quella giusta».

Eppure la vera sorpresa è l'Ugl che si rafforza e parla di risultato straordinario (3 i delegati a Varese). «Il risultato è stato ottenuto dai candidati, dal segretario provinciale Tino Cicero e dal coordinatore regionale dei metalmeccanici, Antonio Brugnolone - dicono i referenti -. La federazione metalmeccanici elegge per la prima volta 1 Rsu nel collegio impiegati, raddoppiando con 2 nel collegio operai». Antonio Spera, segretario generale Ugl metalmeccanici, commenta così: «È un momento particolare per il rilancio della nostra federazione: da nord a sud continua il trend positivo per i rinnovi dei nostri rappresentanti».



I lavoratori sono in protesta permanente per il ritardo degli ultimi stipendi

Crisi della New Lace Il presidio continua

TESSILE Sindacati delusi dall'incontro a Milano

LONATE POZZOLO - Incontro interlocutorio, situazione d'impasse per i lavoratori della New Lace. Questo l'esito del vertice durato due ore e mezzo a Milano con l'amministratore unico Davide Lagattola a cui hanno preso parte i vertici dell'Unione Industriali Como e i sindacalisti di categoria Santino Zidda (Cgil) e Antonio Parisi (Uil) oltre ad una delegazione di lavoratori della struttura di via Pirandello, a Tornavento, che già da un paio di giorni sono in lotta e in presidio permanente. Non c'era soddisfazione nelle parole di Santino Zidda al termine dell'incontro in quanto sembra lontana dall'essere risolta la situazione dei 22 lavoratori della New Lace, che producono per conto terzi pizzi e merletti per l'alta moda, e che da due mesi non ricevono lo stipendio e nemmeno la tredicesima alla fine del 2017. Da qui la necessità di trattative a oltranza.

«Siamo consapevoli delle difficoltà finanziarie dell'amministratore unico che rischiano di ripercuotersi sui dipendenti - ribadisce Zidda -, ci saranno nuovi incontri tra la fine di questa settimana e l'inizio della prossima

per cercare di dirimere questa matassa intricata».

Obiettivo primario è evitare la liquidazione e salvare in tutti i modi i posti di lavoro. Che, alla luce degli esiti non proprio soddisfacenti dell'incontro tanto atteso, ricominceranno questa mattina il presidio di lotta davanti ai cancelli chiusi della sede. L'obiettivo è avere gli stipendi arretrati, garanzie occupazionali ed economiche certe per riprendere così il lavoro.

Rimane la mobilitazione civile e la speranza che il dialogo e il confronto tra le parti, anche con più tavoli, riesca a scongiurare le peggiori ipotesi che oggi i lavoratori non vogliono prendere in considerazione alla luce della voglia e della compattezza di intenti nel difendere l'occupazione. Ma la ditta già da marzo 2017 sta praticando la cassa integrazione a significare che forse qualcosa non va. E dunque si cerca una soluzione che dia stabilità dal punto di vista economico e, ai lavoratori, dal punto di vista occupazionale. Non è ad oggi facile ma nemmeno impossibile.

MBe

LEGNANO LEGNANESE

Sono stati celebrati ieri pomeriggio nella chiesa di San Domenico i funerali di Guido Amadeo, l'ingegnere vice capo ripartizione Opere pubbliche di Legnano negli anni Cinquanta. Il sindaco di Legnano Gianbattista Fratus ha voluto esprime-

Addio ad Amadeo: ridisegnò la città

re le condoglianze sue e dell'amministrazione comunale alla famiglia ricordando l'unanime "apprezzamento per le qualità umane e professionali e il segno lasciato in Città dall'e-

dilizia residenziale a quella religiosa, dalla viabilità alla tutela del patrimonio monumentale, opere che hanno disegnato Legnano come oggi la conosciamo e che portano la sua firma".

Fra le altre cose fu artefice del restauro della Torre Colombara nel 1988 e della copertura dell'Olonia in piazza Carroccio. Lasciò l'incarico al Comune di Legnano quando un superiore non gli riconobbe la paternità delle scuole Bonvesin.

Tosi, Roma accetta di mediare

VITTORIA DEI DIPENDENTI Il ministero riconvoca tutti per martedì 13. Nuova perizia

Dove non erano riusciti Comune, Regione, imprese e associazioni, alla fine sono riusciti gli operai. Dopo aver viaggiato tutta la notte sotto la neve che tempesta l'Italia, ieri una cinquantina di dipendenti della Franco Tosi sono stati ricevuti al ministero dello Sviluppo economico e sono riusciti a strappare l'appuntamento che il sindaco di Legnano Gianbattista Fratus e l'assessore regionale all'economia Massimo Garavaglia avevano chiesto lo scorso novembre. La riunione per fare il punto sul futuro della storica azienda di Legnano si terrà martedì 13: il fine oggi è quello di ottenere una terza perizia che possa mediare tra l'offerta dell'imprenditore Alberto Prezezi e le richieste del commissario Andrea Lolli, così da mettere le basi di una trattativa che raggiunga l'obiettivo di evitare il trasloco della fabbrica dallo storico stabilimento di piazza Monumento.

Il viaggio sotto la neve

La mediazione del Mise era stata chiesta tre mesi fa, quando Fratus e Garavaglia avevano scritto al ministro Carlo Calenda, l'unico che avrebbe potuto proporre una via d'uscita per superare l'emergenza che di fatto sta bloccato la compravendita dello stabilimento. Martedì i dipendenti della Tosi si sono riuniti in assemblea con i segretari regionali e territoriali di Fiom Cgil, Fim Cisl e Uilm Uil: preso atto che da Roma non era arrivata alcuna risposta e che le elezioni ormai alle porte avrebbero rischiato di bloccare tutto per mesi, con il rischio che nel frattempo Prezezi decidesse di portare l'azienda a Burago Molgora, i dipendenti avevano deciso di tentare il tutto per tutto organizzando una delegazione per andare a Roma e ottenere la promessa di un impegno concreto. Ieri a mezzanotte dallo stabilimento di piazza Monumento sono quindi partiti una cinquantina di lavoratori, che in autobus hanno viaggiato tutta la notte per arrivare a Roma. Con loro in piazza Monumento sotto la prima neve che cominciava a cadere c'era anche l'onorevole Eleonora Cimbro, che da anni segue la delicata crisi della Franco Tosi. «Scriverei una nota al ministro Calenda - ha annunciato Cimbro -. Con le elezioni alle porte non possiamo presentare mozioni o interrogazioni, ma l'attenzione sulla Tosi deve restare alta.

L'impegno del ministero

Ieri mattina i cinquanta erano già sotto le finestre del ministero, con le bandiere del sindacato e lo striscione della Rsu. Qualche ora di attesa, poi la delegazione è stata ricevuta. All'unità di crisi del Mise la situazione della Franco Tosi è chiara da tempo, per cercare di individuare una soluzione in tempi brevi i funzionari hanno riconvocato tutte le parti necessarie, «comprese quelle istituzionali», per martedì 13. «L'ipotesi da valutare, spiega la Fiom in una nota - è quella di formulare in tempi rapidi una terza perizia rispetto alle due che oggi presentano valori molto diversi». Per la stessa area oggi Prezezi offre 1,3 milioni di euro, Lolli ne vuole 9. La nuova perizia diventa quindi necessaria per capire se tra le due proposte può esistere un punto di incontro. «E' stato un risultato importante - ha commentato il segretario generale Fim Cisl Milano Metropoli Christian Gambarelli -, adesso ci sono tutti i presupposti perché la vicenda si chiuda come tutti speriamo». «È stata una vittoria dei lavoratori - ha affermato il segretario generale Fiom Cisl Lombardia Mirco Rota -. Ora però la perizia deve arrivare in fretta, Prezezi non aspetterà a lungo».

Luigi Crespi



CONFRONTO SULLE AREE

Salta l'incontro in Comune

(l.c.) - Mentre Roma accetta il ruolo di mediatore tra il commissario Andrea Lolli e l'imprenditore Alberto Prezezi, il sindaco di Legnano Gianbattista Fratus l'assessore al Territorio Gianluca Alpoggio si preparano a fare la loro parte studiando il "piano d'insieme" che permetterà il recupero dell'area da 350 mila metri quadrati che tra via Alberto da Giusano e la stazione ferroviaria è oggi occupata dai diversi comparti della vecchia Franco Tosi. Lolli avrebbe dovuto incontrare Fratus e Alpoggio questa mattina, ma la riunione è saltata per sopravvenuti impegni. A questo punto probabile che ulteriori confronti siano congelati fino a quando martedì 13 tutte le parti si riuniranno a Roma. Per il futuro dell'area è infatti fondamentale capire se Prezezi terrà in piazza Monumento la nuova Franco Tosi e i duecento dipendenti che oggi ci lavorano, e che oggi rischiano concretamente di essere trasferiti in un nuovo stabilimento a Burago Molgora.



Sopra, i dipendenti della Franco Tosi ieri mattina sotto le finestre del ministero dello Sviluppo economico. Sotto, gli stessi alla partenza davanti allo stabilimento

ECONOMIA & FINANZA

Robiglio: «Finanza per la crescita»

MILANO - «La dimensione delle imprese è una condizione da superare, serve un cambio di mentalità». Lo afferma Carlo Robiglio, presidente della Piccola Industria di Confindustria, che ha partecipato al convegno «Finanziare

la crescita» organizzato con Borsa Italiana. Secondo Robiglio «la chiave di volta è la finanza per la crescita e dalla capacità delle imprese di valorizzare gli asset intangibili, di mettere al centro il capitale umano e la formazione».

VareseCorsi
apre alle convenzioni
con negozi e attività
commerciali di Varese



www.portalecorsi.com/Partners

Decolla a Malpensa il primo volo Air Italy

Da ieri l'addio a Meridiana e la sfida ad Alitalia

MALPENSA - Mercoledì il volo dell'ultimo M82 di Meridiana da Olbia. Ieri il primo volo intercontinentale della nuova Air Italy, decollato alle 2 dall'aeroporto di Milano Malpensa e diretto a Zanzibar.

La svolta è impressa, non si può più tornare indietro. Come annunciato due settimane fa, con il primo marzo è cominciata ufficialmente l'era della compagnia Air Italy, dopo l'ingresso di Qatar Airways nella holding Aqa con il 49% delle quote (il restante 51% è di Alisarda), con l'obiettivo dichiarato di sfidare Alitalia per diventare la prima compagnia aerea italiana.

È dunque arrivato a compimento il processo di integrazione delle attività operative delle due compagnie del Gruppo (Meridiana fly e Air Ita-

ly), con la conseguente unificazione del personale e delle rispettive strutture organizzative. I nuovi soci hanno deciso di puntare su Air Italy, un nome internazionale che richiama immediatamente al Belpaese, attraverso un profondo processo di rebranding aziendale sintetizzato dallo slogan: «Ciao Meridiana, welcome Air Italy».

Rimarrà dunque nella storia dell'aviazione commerciale italiana il primo volo intercontinentale della nuova Air Italy, codice IG3254, decollato ieri notte da Malpensa e diretto all'aeroporto Internazionale Abidjano

Karume dell'isola di Zanzibar. Il primo volo nazionale è stato invece l'IG1111, Olbia-Roma Fiumicino, che ha lasciato la Costa Smeralda alle sette del mattino.

Dalla compagnia spiegarono che «l'integrazione delle strutture operative dei due vettori nella nuova Air Italy spa consentirà una migliore e più efficiente organizzazione dei servizi al cliente e del network di collegamenti offerti, incentrati su due basi principali, Olbia per i voli di corto raggio e Milano Malpensa per i voli internazionali e intercontinentali».

Gli aeromobili B737 e

B767 attualmente operativi resteranno in livrea Meridiana fino all'uscita dalla flotta, mentre dalla prossima primavera è previsto l'ingresso di tre Boeing 737 Max 8 e di cinque Airbus A330-200 con la nuova livrea, dominata da una versione rivisitata del tricolore con il granata del Qatar a sostituire il rosso e un verde acqua, insieme al bianco, a completare la colorazione.

Verrà invece conservato lo storico codice «IG», che ha contraddistinto l'attività della compagnia sin dalla sua costituzione nel 1963, come Alisarda, trasportando da allora oltre 100 milioni di passeggeri. La storia continua, ma con un nuovo nome. Meridiana è ufficialmente sparita dai cieli italiani.



G.C. L'ambizione di Air Italy è di diventare la prima compagnia italiana (foto Ansa)



Accordo Italia-Svizzera, tutto fermo

Mozione al Consiglio federale chiede di non firmare l'intesa fiscale

BERNA - Dopo la firma preliminare dell'accordo fiscale fra Italia e Svizzera del dicembre 2015, il documento è finito nel cassetto, bloccato da una serie di situazioni: dal cambio di governo italiano (da Renzi a Gentiloni) all'avvicinarsi delle elezioni.

Il tutto si è sommato a una serie di proteste avvenute lungo il confine e culminate col «Fronta-Day» del gennaio 2016 a Lavagna Ponte Tresa. Risultato, come spesso accade, tutto è rimasto impaludato, con la Svizzera che spingeva per la firma e l'Italia, invece, che ha rimandato alle calende greche.

Oggi, però, pare che pure la Confederazione non abbia tutta questa fretta di firmare. In questi giorni, infatti, a Berna il parlamentare Marco Romano (Partito popolare democratico) e presidente della deputazione ticinese al Consiglio nazionale (la nostra Camera dei deputati), ha presentato una mozione al Consiglio federale (il governo, nella foto Archivio), in cui chiede che «l'accordo sulla fiscalità dei frontalieri non venga per il momento firmato perché prima l'Italia dovrà concedere agli operatori svizzeri la possibilità di prestare servizi in campo finanziario senza, come oggi, dover

disporre di una filiale in Italia». Tale mozione è stata sottoscritta anche dal collega di partito Fabio Regazzoni e dai deputati leghisti Lorenzo Quadri e Roberta Pantani.

Insomma, ai dubbi italiani riguardanti soprattutto le misure discriminatorie nei confronti dei frontalieri, ora potrebbe esserci da superare anche questa condizione elvetica. Per capire qualcosa di più bisognerà quindi attendere il voto del Parlamento elvetico su questa mozione e soprattutto le elezioni italiane del 4 marzo. Di certo, a oggi, la firma dell'accordo è lontana.

N.Ant.

Pmi day, premio all'ingegno dei ragazzi

CASTELLANZA - La creatività e l'intraprendenza dei giovani sotto i riflettori. «Stupisce sempre come, messi di fronte ad un'azienda, i ragazzi ne rimangano ispirati e in che modo da un tema difficile come la lotta alla contraffazione, possano invece nascere idee stimolanti e per nulla banali». Si è rivolto agli studenti di terza media che hanno partecipato al #PmiDay2017 Gianluigi Casati, presidente della Piccola Industria dell'Unione industriali. L'occasione, ieri, è stata la cerimonia di premiazione dei migliori elaborati realizzati al concorso nell'ambito dell'ottava edizione. Al termine delle oltre quattro settimane di visite aziendali era stato chiesto ai ragazzi di mettere su carta (oppure su web o video) le loro idee sulla lotta alla contraffazione. In palio la possibilità di un'esperienza nei laboratori tecnologici della Liuc-Università Cattaneo. «All'interno del nostro i-Fab - spiega il rettore Federico Visconti - gli studenti hanno potuto vivere un'esperienza diretta della fabbrica intelligente e delle tecnologie che la caratterizzano, come Internet of Things e Big Data. Un'opportunità unica per capire che il futuro delle nostre imprese è già qui. E che la Liuc è pronta a fare la sua parte». Premiati 18 lavori a cui hanno partecipato 39 ragazzi.



Fallimento banche venete incontro per i risparmiatori

CAIRATE - Veneto Banca e Popolare di Vicenza hanno fatto vittime anche tra i risparmiatori varesini. Per loro c'è una occasione per capire come poter recuperare, almeno in parte, le somme investite e perse. Domani pomeriggio, infatti, al cine teatro Padre Giacomo Martegani (via Alberti) Codaccons Veneto e Associazione Nazionale Anziani organizza un incontro con l'avvocato Franco Conte.

Si parlerà delle prospettive aperte dalla legge 205 istitutiva del fondo per le vittime di reati finanziari, dei decreti per l'avvio delle procedure e dei termini per la domanda di ammissione al passivo e del fondo di welfare Intesa di cento milioni. Inoltre si farà il punto sulla situazione dei processi penali, delle iniziative estese anche a chi ha transitato al 15 per cento e a ricognizione del danno degli obbligazionisti e degli azionisti. Per tutti i risparmiatori sarà l'occasione per porre domande ed avere chiarimenti su come muoversi. Va detto che i più colpiti dalle nefande conseguenze del fallimento delle banche sono gli anziani, che si sono ritrovati con i risparmi di una vita andati in fumo.

CRONACHE LOMBARDE

MILANO - Giudizio "positivo", da parte della Cgil, della Cisl e della Uil della Regione Emilia Romagna sull'accordo preliminare in materia di autonomia siglato ieri da Governo, Emilia-Romagna, Lazio e Lombardia. L'intesa, osservano in una nota i segretari

Autonomia, ok dai sindacati

generali delle tre organizzazioni «se troverà una sua definizione nell'approvazione di una legge da parte del Parlamento, può rappresentare un passo avanti sul piano della leale collabora-

zione tra le diverse istituzioni, evitare sovrapposizioni di competenze per rendere più efficaci gli interventi pubblici e i servizi erogati ai cittadini». Secondo gli esponenti sindacali, «i contenuti

dell'accordo sono coerenti con i principi definiti nel Patto per il lavoro e ne favoriscono una migliore applicazione sul territorio. In particolare Cgil, Cisl e Uil regionali rimarcano che tutto ciò è stato possibile coinvolgendo le parti sociali».

Per il nuovo governatore subito i nodi della sanità da affrontare e risolvere

Carenza di medici, liste d'attesa e superticket

MILANO - Oggi è l'ultimo giorno di campagna elettorale. I sette candidati alla presidenza della Lombardia tirano le somme dell'impegno propagandistico di queste settimane, in cui si sono spesi per convincere i cittadini della bontà delle loro proposte. Promesse? Diciamo che a differenza delle politiche, le regionali hanno offerto più concretezza, quasi a dire che i problemi da affrontare e risolvere non ammettono voli pindarici attorno al nulla.

Prendiamo la sanità, argomento caldo per una serie di questioni. Che riguardano la complessa applicazione della riforma del 2015, ma anche e soprattutto questioni contingenti, irrisolte o risolte soltanto in parte. Per restare nel Varesotto, è dell'altro ieri la notizia che la Funzione pubblica della Cgil, il sindacato più rappresentativo della categoria, ha presentato un esposto alla procura della Repubblica di Busto Arsizio per la carenza di medici al pronto soccorso al Sant'Antonio Abate di Gallarate. Non proprio una sorpresa il vuoto negli organici sanitari, a Gallarate come in tutti gli altri ospedali delle due Asl della nostra provincia. Le carenze si stanno però aggravando, determinando così scenari pericolosi per i pazienti e per gli stessi medici che non riescono a fare fronte alla mole di richieste di assistenza. Per quanto riguarda il Gallarate, come si sa, è in fase progettuale l'ospedale unico con Busto Arsizio. Ma siamo soltanto ai preliminari di un'operazione che si annuncia lunga e piena di incognite, specialmente finanziarie. Nel frattempo bisogna gestire l'esistente, che si concretizza nella fusione degli ospedali delle due città. Obiettivo: ridurre i doppietti e razionalizzare i reparti. Sbocco attuale: problemi moltiplicati per due. Cosa dire? Che tra le urgenze che dovrà affrontare il sostituto di Roberto Maroni c'è proprio la sanità. Cominciando dalla provincia di Varese, se possibile. Per allargarsi poi sui mille altri aspetti del versante sanitario. Qualche esempio. La riduzione del superticket do-

veva scattare da ieri, primo giorno di marzo, ma bisognerà aspettare l'esito delle urne di domenica. Per dare il via libera al taglio del superticket aggiuntivo sulle prestazioni sanitarie, compresi gli esami strumentali e di laboratorio, occorre una deliberazione della giunta di Palazzo Lombardia che definisca i criteri per la determinazione della "tassa". Delibera che però non è mai stata approvata.

Di più: le liste d'attesa. Prenotare una visita medica in una struttura pubblica è quasi un'odissea. A volte ci vogliono mesi per l'appuntamento. A meno che si paghi. Allora le porte degli ospedali e delle strutture sanitarie, possibilmente private, si aprono anche il giorno dopo. A conferma di ciò esiste una relazione del pool chiamato dal governatore

uscite, Maroni, a monitorare il buon funzionamento dell'amministrazione pubblica. I dati rappresentano uno scenario addirittura inaccettabile per quanto concerne le prestazioni diagnostiche. Per la verità, la Regione e, per suo conto, l'Assessorato al Welfare Giulio Gallera, ha da sempre cercato di risolvere il problema con una serie di interventi. È della metà di

gennaio una delibera che affronta proprio il rebus delle attese. Il provvedimento che riguarda i cosiddetti "ambulatori aperti" è servito a mitigare gli intoppi e le attese: si possono cioè eseguire esami medici sia nelle ore serali sia durante i fine settimana. Ma siamo ancora lontani da una vera soluzione. Ad aggravare l'intero quadro di riferimento ci sono poi i medici di famiglia, pochi, organizzati con un loro contratto sul quale la Regione non ha voce in capitolo, molti di loro prossimi al pensionamento.

Insomma, il nuovo esecutivo lombardo avrà subito un fardello da portare sulle spalle. Ancora più pesante per i divieti governativi nelle assunzioni e nelle sostituzioni. Paletti incomprensibili per una Regione virtuosa come la Lombardia che paga così le inefficienze di altri.

Vincenzo Corotini



Sono molti i problemi legati al pianeta sanità che attendono il nuovo Governatore lombardo (foto Archivio)

RISCHIO NEVE

Maltempo, allerta protezione civile

La Sala operativa della Protezione civile della Regione Lombardia ha emesso una comunicazione di ordinaria criticità per rischio neve su tutta la regione per il passaggio di una nuova veloce perturbazione da ovest verso est. Dal mattino e fino al tardo pomeriggio di oggi saranno possibili deboli nevicate a partire da sudovest in estensione a nord-est, anche sotto forma di rovescio. I fenomeni interesseranno inizialmente tutte le quote, poi sarà possibile un passaggio a pioggia o pioggia mista a neve, specie sui settori orientali della pianura. Accumuli generalmente deboli, inferiori ai 10 centimetri in pianura o al più attorno a tale valore ed irregolari, localmente superiori su Prealpi e Appennino. Dalla sera tendenza ad esaurimento dei fenomeni. Quanto ai possibili disagi, la situazione è monitorata e sotto controllo. Su tutto il ter-

ritorio regionale si segnala di prestare attenzione alla possibile formazione di ghiaccio al suolo e sulle strade. Possibili fenomeni di "gelicidio" (pioggia che gela al contatto con il suolo e oggetti prossimi al suolo quali alberi, cavi, apparecchiature) più probabili sui settori orientali. La Protezione civile raccomanda di prestare particolare attenzione alle infrastrutture e all'interno delle aree metropolitane, dove si raccomanda di attivare tutte le misure ritenute necessarie per la rimozione della neve e per garantire la sicurezza della circolazione stradale e delle persone. Si chiede pertanto ai sistemi locali di protezione civile di mantenersi in una fase operativa di attenzione, cioè di predisporre il sistema locale alla pronta attivazione di azioni di contrasto in caso di necessità per la sicurezza della circolazione del traffico sulle strade.

Legambiente: basta disagi sui treni

MILANO - Trenord spiega che il Piano Neve messo in atto che tanti disagi ha creato ai pendolari, comporta una «riduzione del servizio» che «è stata predisposta dal gestore dell'infrastruttura Rfi (Rete Ferroviaria Italiana) e non da Trenord». Ma Legambiente non ci sta e si schiera a fianco dei pendolari. «Serve un cambio di passo subito. In una regione normale non si fanno piani di soppressione di treni per l'arrivo, ampiamente previsto, di pochi centimetri di neve». Così Barbara Megetto, presidente di Legambiente Lombardia e pendolare della linea Gallarate-Milano, sulla «situazione più che inaccettabile in cui versa il trasporto pubblico di massa in una delle regioni che si autodefiniscono "Motori d'Europa"». «Evidentemente - afferma - lo stato di Trenord non è positivo se scoppia sotto la



Legambiente scende in campo a fianco dei pendolari

impalpabile pressione di un leggero velo di neve». Legambiente decisamente critica dunque sulla procedura che Trenord è stata costretta a metter in atto e che ha visto la riduzione causa neve del 30% dei convogli circolanti: il piano di soppressione appare,

affermano gli ambientalisti, dunque un modo per scoraggiare l'uso del treno, e ridurre così il volume di critiche per eventuali disagi. «Ci sembra sia scattato il Piano Protezione Trenord più che lo stato di emergenza grave. Le ferrovie

hanno scelto di proteggersi dalle critiche dimostrando invece incapacità di mettere in campo la normale capacità di gestire il sistema. Noi ci saremmo aspettati un comportamento all'altezza della situazione - dichiara Barbara Megetto - Siamo stanchi del monopolio ferroviario regionale, chiediamo a chi governerà la Lombardia di sviluppare una governance del sistema che apra alla competitività, consentendo ad operatori più capaci di accedere all'immenso bacino d'utenza della metropoli lombarda». Legambiente dunque chiede alla prossima amministrazione Regionale un netto cambio di strategie per migliorare l'offerta di trasporto pubblico, su ferro ma anche su gomma, ed evitare che un sistema stressato riversi solo sugli utenti i disagi di «una gestione che sta mostrando tutti i propri limiti».

Villa Puricelli

Ci prendiamo cura di Voi... anche a casa vostra.

Regione Lombardia

ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA CON VOUCHER SOCIO-SANITARIO - R.S.A. Aperta Regione Lombardia

R.S.A. Casa Cardinale G. Lercaro - Casa Albergo Villa Puricelli
tel.0332-948982 - info@villapuricelli.it - www.villapuricelli.it
Piazza Puricelli, 2 Bodio Lomnago (VA)